RIVISTA 1/25

ZOOM-SOS

Uguaglianza

Opportunità eque per tutti è un principio fondamentale che applichiamo nei paesi in cui operiamo, per consentire a bambini come Betelem, 8 anni, di seguire la propria strada e plasmare il proprio futuro in autonomia.

SOS VILLAGGI DEI BAMBINI

SOMMARIO

04 «LE DONNE POSSONO FARE TUTTO!»

Il nostro operato in Etiopia

12 UN MODELLO PER TUTTA LA COMUNITÀ

Il nostro operato in Nepal

07 COME PROMUOVETE L'UGUAGLIANZA?

Voi chiedete, noi rispondiamo

08 BASTA CON I CLICHÉ

I nostri paesi di riferimento

10 «MI RENDE FELICE»

11 MOLTIPLICARE LE OPPORTUNITÀ

14 VARIE

EDITORIALE

UN'OPPORTUNITÀ PER OGNI BAMBINO

Non deve essere il caso a decidere se un bambino può andare a scuola e in seguito imparare un lavoro che corrisponda alle sue capacità. È per questo che mi impegno da 19 anni.

Nel 2006, quando mio figlio ha compiuto tre anni e ha cominciato a interessarsi sempre di più al mondo intorno a lui, ho deciso di avviare un padrinato di villaggio con SOS Villaggi dei Bambini Svizzera. Volevo mostrargli che ci sono bambini meno fortunati che hanno bisogno del nostro aiuto. All'epoca questa organizzazione mi ha convinto, perché non si limitava a distribuire denaro, ma seguiva le famiglie vulnerabili e le aiutava a provvedere al meglio ai propri figli.

Da allora riceviamo regolarmente corrispondenza dalla Repubblica Centrafricana. Abbiamo potuto vedere come bambini in difficoltà sono diventati adulti responsabili con un buon livello di istruzione. Quando cinque anni fa si è finalmente liberato un posto di lavoro presso SOS Villaggi dei Bambini che corrispondeva al mio profilo, non ho esitato un attimo. Da quel momento, mi sono impegnata anche professionalmente affinché i bambini possano giocare e imparare senza preoccupazioni, indipendentemente dalla famiglia in cui sono nati.

Se le madri e i padri non guadagnano abbastanza per sfamare la propria famiglia, le opportunità di formazione dei figli si limitano. Nel peggiore dei casi, i bambini devono lavorare invece di andare a scuola. Le ragazze ne sono più colpite perché la loro istruzione è spesso considerata meno importante. Il personale di SOS Villaggi dei Bambini va a trovare queste famiglie in difficoltà nelle loro case e si informa sulle risorse di cui dispongono i membri della famiglia, come abilità artigianali o un pezzo di terra, e sull'aiuto di cui hanno bisogno per guadagnare un reddito sufficiente. Inoltre, spiega ai genitori e ai figli che le ragazze hanno gli stessi diritti dei ragazzi.

Con i nuovi padrinati del cuore «Formazione» e «Ragazze forti, donne forti», oggi potete contribuire in modo mirato a far sì che ragazze e ragazzi completino una formazione conforme alle loro capacità e che le donne possano costruirsi un futuro. Grazie a questo sostegno, ad esempio, Abebech di Auasa guadagna oggi abbastanza denaro per mandare i suoi figli a scuola. Violet del Lesotho, invece, può realizzare il suo sogno di diventare elettricista. Troverete queste e altre storie in questo numero di ZOOM-SOS.

Immagine: Nei nostri programmi (qui a Lahan, in Nepal) ci impegniamo per creare opportunità eque.

Con il vostro aiuto, possiamo continuare a impegnarci affinché tutti i bambini e i giovani abbiano la possibilità di avere un futuro autodeterminato. Per questo vi ringrazio.

Sara Ferraro

Responsabile reporting, ricerca e raccolta fondi cantoni e comuni

Mancanza di istruzione, nessun lavoro e scarse prospettive

IL NOSTRO OPERATO IN ETIOPIA

Gruppi di risparmio e prestito per più opportunità e uguaglianza

«LE DONNE POSSONO FARE TUTTO!»

L'Etiopia è uno dei paesi più poveri al mondo. Negli ultimi anni i conflitti e le catastrofi ambientali hanno rallentato il progresso economico e sociale. A risentirne sono soprattutto le donne e i bambini. SOS Villaggi dei Bambini si batte per cambiare le cose in loco anche con gruppi di risparmio e prestito. La storia di Abebech, che vive con il marito e i figli ad Auasa, è la prova tangibile di come questo sostegno rafforzi le donne e le loro famiglie.

Immagine: Abebech con due delle sue figlie e il marito Endrias davanti a casa sua.

La trentottenne Abebech e il marito quarantenne Endrias vivono con i loro due figli e le loro cinque figlie in un sobborgo della città etiope di Auasa. Mentre in passato Abebech si occupava dei bambini e della casa, Endrias era responsabile del sostentamento finanziario della famiglia. Per molto tempo il suo reddito si è basato sulla produzione di peperoncino e patate dolci su un terreno in affitto vicino al lago Auasa. Purtroppo, il proprietario del terreno ha deciso di irrigarlo e gestirlo da solo.

Questo cambiamento ha rappresentato un notevole passo indietro per il sostentamento della famiglia e ha causato grande frustrazione ai due genitori. Il figlio maggiore ha dovuto abbandonare gli studi alla dodicesima classe per lavorare con il padre come bracciante a giornata e far sì che la famiglia potesse soddisfare i bisogni di base. Purtroppo quanto guadagnato non è bastato per i quaderni e le uniformi scolastiche dei bambini. A seguito di queste circostanze, tre anni fa Abebech ed Endrias sono stati ammessi nel programma di rafforzamento familiare di SOS Villaggi dei Bambini.

Insieme al personale in loco è stato elaborato un piano di sviluppo familiare, che tra le altre cose ha concesso alla famiglia di ottenere una borsa di studio immediata per consentire al figlio maggiore di proseguire la sua formazione. Entrambi i genitori hanno potuto seguire corsi di formazione su competenze commerciali, educazione, ingrasso di capre e produzione di pollame, organizzati da SOS Villaggi dei Bambini e adattati alle loro esigenze individuali. Guardandosi indietro, Abebech racconta: «Questi corsi mi hanno aiutato a guardare le cose da una nuova prospettiva e ho iniziato a riflettere anche sulla mia attività professionale.» La coppia si è unita a un gruppo locale di risparmio e prestito e ha ottenuto l'accesso a un prestito di 10 000 birr (circa 150 franchi) con il quale ha avviato un proprio allevamento di pollame e capre da ingrasso. Inoltre, con il sostegno del gruppo, Abebech ha fondato un'azienda con cui vende zuppa di pesce con pane di farina di mais intorno al lago Auasa.

«Questi corsi mi hanno aiutato a guardare le cose da una nuova prospettiva e ho iniziato a riflettere anche sulla mia attività professionale.»

Abebech, 38 anni

Immagine: Endrias e Abebech si occupano insieme del pollame e del bestiame.

Nel giro di un anno i coniugi hanno potuto rimborsare il primo prestito e accedere a un secondo. Unendo gli ulteriori risparmi con questo prestito, la coppia è stata in grado di acquistare un proprio terreno irriguo vicino al lago per riprendere la produzione di ortaggi di un tempo.

Il programma di rafforzamento familiare non ha fornito solo un sostegno finanziario, ma ha anche contribuito ad aumentare l'autostima e il rendimento scolastico dei loro figli attraverso training sulle competenze di vita, ripetizioni e sostegno continuo da parte di volontari e collaboratori del progetto. Fortunatamente, i bambini hanno accolto di buon grado queste opportunità, raggiungendo eccellenti risultati accademici. Due di loro sono già stati ammessi all'università per seguire un corso di studi pedagogici. Anche i cinque fratelli e sorelle più piccoli hanno ripreso il loro percorso formativo. «Nel mio caso non ho potuto ricevere un'istruzione, perché i miei genitori me l'hanno negata. Credevano che non mi servisse e volevano che mi sposassi», racconta Abebech. È evidentemente orgogliosa di dare ai suoi figli un futuro diverso.

Attualmente Abebech è presidente del gruppo di risparmio e prestito e dirige gli incontri mensili: «Prima di ricevere il sostegno di SOS Villaggi dei Bambini ero talmente insicura che non riuscivo nemmeno a salutare le altre persone, ma ora comunico con gli altri con scioltezza e rivesto il ruolo di presidente nei nostri dibattiti.» Poi aggiunge: «Il progetto è per noi come una madre capace di soddisfare ogni aspetto del sostegno richiesto.» La famiglia è riuscita a costruire una casa in lamiera e ora conduce una vita felice. Il sostegno e l'appartenenza di Abebech al gruppo di risparmio e prestito dimostrano quanto il lavoro di SOS Villaggi dei Bambini cambi davvero la vita delle donne, promuovendo l'autostima e consentendo loro di plasmare il proprio futuro e perseguire i propri obiettivi. Anche Abebech ne è consapevole: «In passato le giovani ragazze venivano esortate a sposarsi e a creare una famiglia invece di seguire una formazione o lavorare. Ma ora abbiamo visto che le donne possono fare tutto quello che può fare un uomo. Possono pilotare aeroplani o lavorare al fianco di uomini in posizioni di rilievo e consigliarli. Perfino al fianco del nostro Capo di Stato lavorano delle donne.»

«Prima di ricevere il sostegno di SOS Villaggi dei Bambini ero talmente insicura che non riuscivo nemmeno a salutare le altre persone, ma ora comunico con gli altri con scioltezza e rivesto il ruolo di presidente nei nostri dibattiti.»

Abebech, 38 anni

Sarah Atcho-Jaquier incontra Abebech
Lo scorso autunno la nostra ambasciatrice Sarah Atcho-Jaquier ha fatto visita ai nostri progetti ad Auasa e ha conosciuto Abebech. Per vedere il video dell'incontro tra le due donne basta scansionare il codice QR.

Scansione

PREMIO SPECIALE

Anche presso la sede del nostro progetto a Hossana sosteniamo gruppi di risparmio e prestito che promuovono l'indipendenza e l'autodeterminazione delle donne. Uno di questi è stato recentemente insignito di un premio per il suo contributo alla comunità. Il gruppo è ora composto da 382 membri e dispone di un capitale di risparmio di circa 15 000 franchi.

Immagine: Abebech, Endrias e sei dei loro figli (una delle figlie in quel momento era ancora a scuola) nella loro casa. © Zacharias Abubeker / FairPicture / SOS Villaggi dei Bambini Svizzera

VOI CHIEDETE, NOI RISPONDIAMO

COME PROMUOVETE L'UGUAGLIANZA?

Abbiamo chiesto al nostro team addetto ai programmi qual è la situazione nei nostri paesi di riferimento e con quali misure creiamo opportunità.

Quali sono le cause principali che compromettono l'uguaglianza nei paesi in cui operiamo?
Le cause principali sono la povertà, le pratiche tradizionali e i valori in generale, che spesso si traducono in una ripartizione dei ruoli tradizionale. A volte le leggi anticipano già la realtà, ma mancano i fondi, le infrastrutture e le attività di sensibilizzazione per applicarle su larga scala.

Quali persone sono particolarmente svantaggiate?
Prevalentemente le donne e le ragazze in generale, oltre ai gruppi emarginati, ossia le minoranze e le persone che vivono con una disabilità.

Con quali misure ci impegniamo concretamente per promuovere l'uguaglianza in loco?
In Etiopia ci impegniamo con misure di sensibilizzazione contro le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci. Un'importante iniziativa transnazionale consiste nella creazione e nella promozione di gruppi di risparmio e prestito in cui perlopiù donne si consultano a vicenda, accedono ai prestiti e possono gradualmente avviare e sviluppare una propria attività. In Nicaragua organizziamo workshop sul tema della paternità e della mascolinità che insegnano ai partecipanti ad adottare un approccio diverso nei confronti delle proprie famiglie e promuovono in modo duraturo rapporti basati su pari diritti e rispetto reciproco. Inoltre, in Nepal, Etiopia e Niger realizziamo progetti mirati che vanno a beneficio delle persone con disabilità e creano opportunità eque per loro. Generalmente i nostri programmi includono il rafforzamento delle ragazze e delle donne e l'attività di prevenzione contro la discriminazione e il pregiudizio.

Vi viene in mente un momento del vostro lavoro che illustri l'importanza dell'uguaglianza?
Sono troppi per poterli raccontare tutti. Un esempio particolarmente significativo è quello di una donna in Nepal proveniente da una casta inferiore che non sapeva né leggere né scrivere prima del sostegno del nostro programma. Ora si è candidata a sindaco.

«Una donna in Nepal [...] non sapeva né leggere né scrivere [...]. Ora si è candidata a sindaco.»

Spesso si dice che una vera e propria uguaglianza sia irraggiungibile. Come rispondete?
Purtroppo c'è un fondo di verità in quest'affermazione. Qui in Svizzera abbiamo sancito il diritto all'uguaglianza nella nostra legge e anche in molti dei paesi in cui operiamo esistono regole simili. Ma solo perché è definita per legge non significa che sia così nella vita di tutti i giorni. Spesso le donne, le persone con disabilità o quelle che hanno una certa origine o religione non vengono trattate come gli altri. L'applicazione coerente delle leggi richiede un processo sociale per il quale spesso serve molto tempo. Ed è proprio per questo che ci impegniamo e continuiamo a impegnarci.

Camila Lattion

Erika Dittli

RAGAZZE FORTI, DONNE FORTI

Il tema dell'uguaglianza vi sta a cuore e desiderate impegnarvi regolarmente in prima persona? I nostri padrinati del cuore «Ragazze forti, donne forti» consentono di farlo. Scansionate il codice QR per scoprire di più.

Scansione

Mancanza di istruzione, scarse prospettive, ruoli di genere tradizionali

I NOSTRI PAESI DI RIFERIMENTO

Consentire una formazione promettente, rafforzare gli interessi personali

BASTA CON I CLICHÉ

In Niger e Lesotho, la disoccupazione giovanile è una delle maggiori sfide sociali. Entrambi i paesi hanno una popolazione molto giovane, con i loro sogni e le loro ambizioni. SOS Villaggi dei Bambini Svizzera offre quindi programmi di formazione in loco per aiutare i giovani ad apprendere un mestiere e ottenere una prospettiva per il futuro, rimettendo al contempo in discussione la ripartizione dei ruoli tradizionale e le aspirazioni professionali.

Immagine: Almoustapha insieme alla madre nella sua città natale Niamey in Niger.
© Abdoul-Rafik Gaïssa-Chaïbou / FairPicture / SOS Villaggi dei Bambini-Svizzera

Il ventitreenne Almoustapha di Niamey, la capitale del Niger, delinea chiaramente le sfide che devono affrontare i giovani nel suo paese: «Un paio di anni fa ero disoccupato e non andavo a scuola. Vendevo paglia, un lavoro molto faticoso. La raccolta e il trasporto richiedevano molto tempo e mi sfinivano.» Una disgrazia ha però dato alla sua vita una svolta inaspettata. Sua sorella è morta e ha lasciato una macchina da cucire, che la famiglia ha deciso di affidare a lui, che all'epoca non sapeva ancora cucire. «Stavo facendo un tirocinio quando ho saputo del programma di rafforzamento familiare di SOS Villaggi dei Bambini e il mio superiore ha insistito perché mi iscrivessi.»

> «Stavo facendo un tirocinio quando ho saputo del programma di rafforzamento familiare di SOS Villaggi dei Bambini e il mio superiore ha insistito perché mi iscrivessi.»
>
> Almoustapha, 23 anni

Da allora, la vita di Almoustapha è cambiata molto. Il sostegno durante la sua formazione e nell'avvio della sua attività gli consente di prendersi cura dei suoi genitori, dei suoi fratelli e delle sue sorelle. E non solo: «La mia più grande conquista è che ora formo altre persone nel mio laboratorio di cucito. Attualmente ho otto apprendisti che studiano da me gratuitamente.» Aggiunge con orgoglio che il suo obiettivo per il futuro è quello di ampliare ulteriormente il laboratorio per poter aiutare ancora più persone.

Anche la ventunenne Violet di Leribe, in Lesotho, ha completato la sua formazione a dispetto della tradizionale ripartizione dei ruoli. Nel programma di formazione professionale di Leribe faceva parte di un gruppo molto particolare: per la prima volta nella sua fascia d'età hanno partecipato solo donne alla formazione nel campo degli impianti elettrici. Un mestiere che in precedenza era dominato solo o nella stragrande maggioranza dagli uomini. «Prima facevo la babysitter e grazie a Facebook sono venuta a conoscenza di SOS Villaggi dei Bambini e del programma di formazione. Per me era importante gettare le fondamenta per il mio futuro professionale e per questo mi sono candidata.» La giovane donna ha scelto gli impianti elettrici, perché il settore le interessava e voleva dimostrare che questo lavoro non era a solo appannaggio degli uomini. In futuro, Violet vorrebbe aprire un'attività tutta sua nel settore della vendita e della riparazione di dispositivi elettronici.

SOS Villaggi dei Bambini Svizzera consente a giovani e giovani adulti come Violet e Almoustapha di ricevere una formazione a Leribe, Niamey e in molti altri progetti. In quest'ottica, non solo rafforziamo le loro famiglie, ma creiamo anche strutture sostenibili a beneficio della comunità allargata.

Immagine: Almoustapha al lavoro con la sua macchina da cucire.

Immagine: Dopo l'installazione, Violet testa una presa di corrente.

> «Prima facevo la babysitter e grazie a Facebook sono venuta a conoscenza di SOS Villaggi dei Bambini e del programma di formazione. Per me era importante gettare le fondamenta per il mio futuro professionale e per questo mi sono candidata.»
>
> Violet, 21 anni

Nel video, un giovane del Lesotho che si è diplomato nell'ambito del programma di formazione 2022, racconta come è andata la sua vita da allora. Scansionate il codice QR per guardare il video.

Scansione

LASCITI

«MI RENDE FELICE»

Nell'intervista la zurighese Ursula Schmidt, 91 anni, ci racconta come è entrata in contatto con SOS Villaggi dei Bambini e cosa l'ha spinta a citare l'organizzazione di aiuto all'infanzia nel proprio testamento.

«I bambini mi stanno molto a cuore e nel corso degli anni sono sempre rimasta fedele a SOS Villaggi dei Bambini come donatrice.»

Ursula Schmidt, 91 anni

Signora Schmidt, come ha conosciuto SOS Villaggi dei Bambini?
Nel 1954 ho lavorato per due anni come insegnante di ritmica a Linz, sul Danubio, e all'estero ho tenuto corsi di perfezionamento per tutori. A una settimana di aggiornamento per insegnanti a Imst ho lavorato con i bambini del villaggio dei bambini SOS, tra cui, se non ricordo male, anche il futuro presidente Helmut Kutin. Alcuni anni dopo ho partecipato a un viaggio per donatori in un villaggio dei bambini SOS in Germania. Dato che ho dei parenti in Canada, ho volato regolarmente con Swissair e mi ha sempre fatto piacere quando sull'aereo si raccoglievano fondi per SOS Villaggi dei Bambini.

Cosa la motiva essenzialmente a fare una donazione?
L'idea di Hermann Gmeiner e il suo impegno a favore dei bambini nel dopoguerra mi hanno entusiasmato e convinto. I bambini mi stanno molto a cuore e negli anni sono sempre rimasta fedele a SOS Villaggi dei Bambini come donatrice. Dopo i primi padrinati per bambini, ora sono madrina di tre villaggi in diversi paesi e sono lieta di ricevere aggiornamenti da quelle zone.

Quali esperienze l'hanno segnata e resa consapevole delle necessità altrui?
Da questo punto di vista non c'è stata nessuna esperienza determinante, ma il periodo del dopoguerra mi ha indubbiamente influenzato. E i bambini sono sempre stati importanti per me.

Quali ricordi ha della sua infanzia?
Ho avuto un'infanzia molto felice e sono cresciuta con due sorelle e un fratello. Non è sempre stato facile, ero la più grande tra i fratelli.

Qual era il lavoro che sognava da bambina? È poi riuscita a esaudire questo desiderio da adulta?
Ho sempre voluto lavorare con i bambini. Un insegnante mi diceva che avrei dovuto insegnare a scuola, ma un'esperienza nella quinta classe mi ha dissuaso dall'intraprendere questa strada. Già da bambina partecipavo regolarmente alle lezioni di ritmica e, nel tempo, la mia insegnante di ritmica ha cominciato a dirmi che quest'attività avrebbe fatto al caso mio. Successivamente ho seguito la formazione come insegnante di ritmica e sono rimasta fedele a questa vocazione. Nella mia seconda professione di pedagoga dell'eutonia* ho tenuto lezioni private ben oltre il mio pensionamento. E ho continuato fino a quando non è venuto più nessuno e lo studio è rimasto vuoto. Ho quindi capito che era ora di smettere. Anche oggi mi iscrivo regolarmente ai corsi dell'Università popolare per ascoltare relazioni su diversi argomenti. Imparare le lingue mi è sempre piaciuto. Ho imparato il danese per diventare insegnante di eutonia in Danimarca e, poiché sono spesso nei Grigioni, ho anche imparato il romancio.

Cosa l'ha spinta a inserire SOS Villaggi dei Bambini nel suo testamento?
Non ho creato una mia famiglia, non ho figli. Ci sono alcune organizzazioni per le quali ho sempre fatto una donazione e che dovranno poter contare su di me anche quando non ci sarò più. Per me era importante sistemare le cose e sono felice di poter continuare a sostenere i bambini con il mio lascito anche in futuro.

Volete informazioni generali sul tema dei lasciti o avete domande specifiche? Scansionate il codice QR per scoprire di più.

Scansione

* L'eutonia è un metodo che ha lo scopo di aumentare la consapevolezza del proprio corpo.

PARTENARIATI AZIENDALI

MOLTIPLICARE LE OPPORTUNITÀ

Circa otto milioni di cellulari giacciono inutilizzati nei cassetti delle svizzere e degli svizzeri. Con il programma Mobile Aid, dal 2012 Swisscom e SOS Villaggi dei Bambini Svizzera si impegnano insieme per sfruttarli per una buona causa.

Il programma funziona bene, perché è semplice. I vecchi cellulari possono essere consegnati nei negozi Swisscom. Successivamente, gli apparecchi funzionanti vengono ricondizionati e sottoposti a un nuovo ciclo di vita, previa cancellazione di tutti i dati. In caso di telefoni cellulari guasti, le preziose materie prime vengono prelevate e riciclate.

«Grazie alla partnership tra Swisscom e SOS Villaggi dei Bambini, con Mobile Aid non solo ricaviamo risorse dai cellulari inutilizzati e proteggiamo l'ambiente, ma creiamo anche vantaggi sociali concreti. Con il ricavato della rivendita e del riciclo, SOS Villaggi dei Bambini permette di aiutare i bambini in difficoltà», spiega Marius Schlegel, Senior Corporate Responsibility e responsabile del programma Mobile Aid presso Swisscom, spiegando i motivi e l'efficacia di questa pluriennale collaborazione. Inoltre, Swisscom condivide e sostiene anche il tema dell'uguaglianza: «Diversità, pari opportunità e inclusione sono fattori centrali per una crescita sostenibile: come persona, come team e come azienda. Noi di Swisscom accogliamo con favore la diversità umana in tutte le sue sfaccettature», aggiunge Schlegel. Un approccio condiviso anche da SOS Villaggi dei Bambini e che di conseguenza si riflette anche nei programmi di lavoro.

Sabato 24 maggio 2025 si terrà per la sesta volta la Giornata della buona azione di Coop. Da quest'anno SOS Villaggi dei Bambini è uno dei partner principali. La nostra buona azione è il progetto Mobile Aid con Swisscom. In questa giornata, in tutte le filiali Coop selezionate in tutta la Svizzera saranno disponibili i Mobile Aid Box. Anche voi avete a casa un vecchio cellulare che giace inutilizzato? Portatelo in una delle oltre 30 filiali Coop selezionate durante la Giornata della buona azione o in un negozio Swisscom nelle vostre vicinanze in qualsiasi momento. Potete trovare i negozi Coop selezionati su giornata-della-buona-azione.ch.

CONCORSO A PREMI

In collaborazione con Swisscom mettiamo in palio uno zaino Sandquist «Bernt», realizzato al 100% in poliestere riciclato. Per partecipare, inviate la risposta alla seguente domanda via e-mail a david.becker@sos-kinderdorf.ch indicando nell'oggetto «Concorso a premi Swisscom» o tramite cartolina postale al nostro indirizzo aziendale. Secondo le stime, quanti cellulari inutilizzati giacciono nei cassetti svizzeri?

Si applicano le consuete disposizioni sulla protezione dei dati riportate sul nostro sito web. Possono partecipare tutte le persone domiciliate in Svizzera di almeno 16 anni di età. Sono esclusi dalla partecipazione i collaboratori e le collaboratrici dell'organizzatore del concorso e altri soggetti terzi direttamente coinvolti nel concorso, nonché associazioni di concorsi, servizi automatizzati e altri partecipanti professionali/commerciali.

Mancanza di supporto e scarsa comprensione verso le persone con disabilità

IL NOSTRO OPERATO IN NEPAL

Autonomia grazie a misure mirate a sostegno delle persone interessate

UN MODELLO PER TUTTA LA COMUNITÀ

Mentre in Nepal esistono disposizioni di legge a sostegno delle persone che vivono con una disabilità, in molti luoghi mancano la conoscenza e l'applicazione di tali diritti. Nelle regioni rurali e remote queste sfide si moltiplicano e si aggravano. È ciò che sperimenta il trentacinquenne Durga, che vive con la sua famiglia vicino a Gandaki e che, grazie al supporto di SOS Villaggi dei Bambini, conduce ora una vita autodeterminata.

Immagine: Durga (a destra) vive con la moglie Rajani e il figlio Pradip vicino a Gandaki.

Secondo i rilevamenti effettuati nell'ambito del censimento della popolazione nepalese del 2022, oltre 670'000 persone vivono con una o più disabilità. In Nepal queste persone hanno sempre più difficoltà. Le leggi esistenti troppo spesso non vengono attuate o sono semplicemente sconosciute nelle regioni più remote. Anche i pregiudizi, difficili da sradicare, derivanti dall'induismo e dal sistema tradizionale delle caste hanno un impatto negativo, promuovono la discriminazione nella vita di tutti i giorni e creano ulteriori ostacoli. Una delle persone interessate è Durga, 35 anni, che vive con una disabilità da quando ne aveva otto. All'epoca ha sofferto di una malattia che non è stata diagnosticata e curata per tempo e che gli ha reso le gambe completamente instabili. A causa di questa limitazione, Durga ha imparato da solo a camminare con le mani. Sua madre aveva già lasciato la famiglia quando lui aveva due anni e da allora è stato cresciuto dal padre.

> «Vendo ghee, che produco con latte di bufala, e caprette per l'allevamento. Inoltre, abbiamo un piccolo appezzamento di terreno dove coltiviamo ortaggi.»
>
> Durga, 35 anni

Sei anni fa Durga si è sposato e ha creato una famiglia tutta sua. Oggi vive vicino a Gandaki con la moglie e il figlio di cinque anni. All'inizio la famiglia ha dovuto affrontare alcuni problemi, come ha potuto constatare anche il personale del villaggio dei bambini SOS del posto, che ha poi offerto aiuto alla famiglia. Nell'ambito del rafforzamento familiare, Durga, Rajani e Pradip hanno ricevuto sostegno nell'istruzione del bambino e nella garanzia del sostentamento. Mentre da allora suo figlio ha potuto frequentare la scuola, grazie all'aiuto finanziario Durga ha costruito in prima persona una nuova stalla per le capre e ristrutturato quella esistente per i bufali. Ora ha sedici capre, tre bufali e dodici galline in totale. Durga e sua moglie gestiscono la fattoria insieme.

«Vendo ghee, che produco con latte di bufala, e caprette per l'allevamento. Inoltre abbiamo un piccolo appezzamento di terreno dove coltiviamo ortaggi. È così che viviamo la nostra vita», racconta l'orgoglioso padre di famiglia. Nel frattempo ha anche partecipato a un corso di formazione sulle microimprese organizzato da SOS Villaggi dei Bambini. «Sono felice di ciò che sono riuscito a fare e a raggiungere sinora. In futuro mi piacerebbe aprire un negozio di alimentari nel vicino mercato. Così non dovrei più percorrere distanze così lunghe. Sono molto grato a SOS Villaggi dei Bambini per avermi dato speranza. Ora desidero offrire a mio figlio la formazione che desidera.»

Immagine: Durga mentre lavora nel suo giardino.

Immagine: Durga insieme alla moglie e al figlio che dipinge.

LO SAPEVATE?

Nel villaggio dei bambini SOS nepalese di Jorpati, dal 1988 trovano una nuova casa bambini con disabilità che sono stati abbandonati.

Immagine: Le responsabili di reparto Petra Halter (a sinistra) e Jasmin Buschor (a destra) consegnano la donazione.

RACCOLTA FONDI

NUOTARE CON IL CUORE

Gli scout di St. Michael Altstätten hanno dato vita a una meravigliosa campagna di raccolta fondi. Nella piscina coperta di Altstätten hanno organizzato una nuotata di beneficenza con cui i solerti nuotatori e nuotatrici sono riusciti a raccogliere una somma di 2115.70 franchi. La responsabile del reparto Jasmin Buschor racconta: «Siamo arrivati alla vostra organizzazione soprattutto parlando con altre persone. Per quanto mi riguarda, la conoscevo già da tempo. Dopo aver visitato il vostro sito web abbiamo subito deciso di rivolgerci a voi, perché apprezziamo molto il vostro lavoro e il vostro impegno.» Ringraziamo di cuore gli scout che con la loro iniziativa hanno potuto aiutare tanti bambini e famiglie dei nostri progetti.

NICARAGUA

CHIUSURA DEL VILLAGGIO DEI BAMBINI SOS

In linea con la strategia nazionale, SOS Villaggi dei Bambini Nicaragua ha deciso di chiudere il villaggio dei bambini SOS di Matagalpa alla fine del 2024. La strategia prevede di concentrarsi maggiormente sulla prevenzione e sul sostegno alle famiglie, in modo che i bambini rimangano con le loro famiglie originarie o, eventualmente, possano ritornarvi. Il benessere dei bambini che stanno ancora vivendo nel villaggio dei bambini SOS di Matagalpa ha la massima priorità. Così come le loro madri SOS, se quest'ultime sono pronte a farlo, si trasferiranno insieme nel vicino villaggio dei bambini SOS di Estelí, dove continueranno a crescere in un ambiente amorevole e familiare, insieme ai fratelli e alle sorelle SOS che conoscono sin da piccoli.

Per saperne di più sulla motivazione, i compiti e le ambizioni di Isse, basta scansionare il codice QR con il vostro cellulare.

Scansione

ETIOPIA

UN MODELLO PER LA COMUNITÀ

Isse, 41 anni, è uno dei collaboratori di SOS Villaggi dei Bambini in Etiopia. Lavora a Kelafo dal 2015, dove in qualità di responsabile di progetto trasmette con successo il valore e l'importanza dell'istruzione nella sua comunità. La gente del posto apprezza talmente il suo impegno che si è guadagnato il soprannome di Isse SOS.

I NOSTRI PAESI DI RIFERIMENTO

DIRITTO DI NASCITA

Quand'è il vostro compleanno? La maggior parte di noi ha subito la risposta pronta. La conoscenza e le certificazioni ufficiali in tal senso sono alla base di numerosi diritti in Svizzera e in tutto il mondo e, come molte altre cose, vengono date per scontate. Tuttavia, in molti dei paesi interessati dai nostri progetti non è così. Ne è un esempio l'Etiopia. Solo il 3 % circa della popolazione dispone di un certificato di nascita e quindi di diritti e di accesso a prestazioni che altrimenti rimangono preclusi. Noi stiamo lavorando per cambiare le cose.

Scansione

Per saperne di più sull'argomento, basta scansionare il codice QR con il cellulare.

AZIENDE

UNITI VERSO UN NUOVO TRAGUARDO

Da decenni Swiss e il suo predecessore Swissair sono fedeli sostenitori di SOS Villaggi dei Bambini. Nel 2025 inizia un nuovo capitolo di questa storia di successo. Le donazioni dei passeggeri di Swiss saranno destinate al Sudafrica, dove realizzeremo un progetto triennale tripartito a favore di bambini e ragazzi svantaggiati.

- **Forniremo materiale scolastico** e uniformi obbligatorie e ci assicureremo che il trasporto a scuola sia assicurato.
- Grazie **a workshop e programmi di mentoring** prepariamo i giovani ad affrontare il mercato del lavoro sudafricano, di difficile accesso.
- Nei luoghi in cui i bambini e i ragazzi crescono, garantiamo l'accesso ad **acqua potabile pulita e, grazie all'energia solare, l'illuminazione serale per studiare.**

Il programma, denominato Wings of Tomorrow, è sostenuto generosamente da help alliance, l'organizzazione umanitaria del gruppo Lufthansa, e dal suo personale.

COLOPHON

A cura di:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera

Looslistrasse 15
3027 Berna

T 031 979 60 60
info@sosvillaggideibambini.ch

Membro di SOS Villaggi dei Bambini Internazionale

I nomi dei beneficiari di SOS Villaggi dei Bambini sono stati modificati per la loro tutela.

Redazione e progettazione editoriale: Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera e Stämpfli Comunicazione

Redazione: David Becker
Layout: Stämpfli Comunicazione

Tiratura: D 22 350, F 3400, I 2050
sosvillaggideibambini.ch

© Immagine di copertina: Zacharias Abubeker / FairPicture / SOS Villaggi dei Bambini Svizzera

stampato in svizzera

myclimate neutral Stampato
myclimate.org/05-25-564749

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C016087

SOS VILLAGGI DEI BAMBINI SVIZZERA
Seguiteci su Instagram (@soskinderdorfch), Facebook (@sos.kinderdorf.schweiz), LinkedIn (@SOS-Kinderdorf Schweiz) e iscrivetevi alla nostra newsletter.

PROSPETTIVA 2/25
Il prossimo numero di ZOOM-SOS sarà dedicato al tema dei genitori.

BUONO A SAPERSI

SWISSCOM MOBILE AID: DONATE I VECCHI CELLULARI E AIUTATE.

Avete un vecchio cellulare che non usate più? Il ricavato di Swisscom Mobile Aid è devoluto a SOS Villaggi dei Bambini Svizzera. Scansionate il codice QR per scoprire di più.

ZEWO

SOS VILLAGGI DEI BAMBINI